



*Ministero della cultura*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA  
BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI L'AQUILA E TERAMO

*L'Aquila, data del protocollo*

*Al*

ALTERNA srl  
[alterna.ld@pec.it](mailto:alterna.ld@pec.it)

*E pc.*

Comune di Sant'Omero (TE)  
[protocollo@pec.comune.santomero.te.it](mailto:protocollo@pec.comune.santomero.te.it)

*Risp. Prot.* 11261 *del* 09/07/2025

*Class* 34.43.04/1119/2025

*Ref. Vs.* - *del* 09/07/2025

*Allegati* .

*Oggetto:* Sant'Omero (TE)  
Realizzazione di un Fotovoltaico della potenza di 1.600 kWn – 2.216,16 MWp e relative opere ed infrastrutture necessarie per la connessione  
Rif. catastali: Foglio 3 particelle 37, 38, 39, 179, 276, 279  
Richiedente: ALTERNA SRL  
**Tutela ai sensi del D.Lgs. 36/2023, art. 41 comma 4 e allegato I.8, e della Parte Seconda del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii, Art. 28, comma 4: misure cautelari e preventive.**  
CHIARIMENTI IN MERITO AL NS. PARERE PROT. 9842 del 17.06.2025  
[A 11/2025]

**Visto** il D.Lgs. n. 42 del 22.01.2004 e ss.mm.ii., recante il “Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio”, ai sensi dell’art. 10 della L. n. 137 del 06.07.2002, d’ora in avanti denominato “Codice”;

**Visto** il D.Lgs. n. 36 del 31.03.2023 e ss.mm.ii., recante il “Codice dei contratti pubblici”;

**Visto** il D.P.C.M. n. 57 del 15.03.2024 recante il “Regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”

**Visto** il D.M. n. 270 del 05.09.2024 recante la “Articolazione degli uffici dirigenziali e degli istituti dotati di autonomia speciale di livello non generale del Ministero della Cultura”;

**Richiamata** la ns. nota prot. 9842 del 17.06.2025, con la quale si rilasciava parere favorevole a condizione al progetto in oggetto;

**Richiamata** la vs. richiesta di chiarimenti in relazione al parere sopra citato, pervenuta in data 09.07.2025 e acquisita al ns. prot. 11261 del 09.07.2025;

questa Soprintendenza

specifica quanto segue.

Con riferimento alla natura vincolante o meno delle indicazioni contenute nel ns. parere prot. 9842 del 17.06.2025, si rileva che nella nota della Soprintendenza si distinguono in modo chiaro le prescrizioni relative alle opere di connessione alla rete elettrica nazionale (cavidotto MT), soggette alle disposizioni di cui all’art. 28, c. 4 del D.Lgs. 42/2004 e all’art. 41 c. 4 e allegato I.8 del D.Lgs. 36/2023, dalle indicazioni, con carattere non prescrittivo, relative alla posa in opera dell’impianto fotovoltaico a terra.

Pertanto, si ribadisce che, per le opere di scavo necessarie alla realizzazione del cavidotto di connessione, il controllo archeologico è obbligatorio e vincolante e che eventuali rinvenimenti nel corso dei lavori dovranno essere valutati dalla



Soprintendenza e potranno determinare anche modifiche progettuali al fine di garantire la tutela degli eventuali beni rinvenuti.

Per quanto concerne, sempre in riferimento alle opere di connessione, alla necessità di mutare la modalità di realizzazione del cavidotto, dalla tecnica di scavo a cielo aperto alla tecnologia “NO DIG”, a seguito del parere rilasciato da ANAS S.p.A., si prende atto dell'impossibilità di ottemperare alla prescrizione rilasciata nel parere prot. 9842 del 17.06.2025, relativa all'uso della “*tecnica tradizionale a cielo aperto, con escavatore a benna liscia*”, ma si specifica che, nel caso di obbligo al ricorso alla tecnica *no-dig*, il controllo archeologico in corso d'opera dovrà comunque riguardare le buche di lancio e di uscita previste per la realizzazione. Non vi è tuttavia alcuna certezza che “*la T.O.C., operando a una profondità significativa (2 metri) e senza alterare gli strati superficiali del terreno, offre un livello di tutela del contesto, anche sotto il profilo archeologico, intrinsecamente superiore a quello di uno scavo tradizionale*”, come da Voi indicato nella nota di chiarimenti inoltrata, poiché anzi, proprio l'impossibilità di vedere e verificare visivamente il terreno può determinare la compromissione di eventuali strutture o strati archeologici senza che ve ne sia consapevolezza. Pertanto, appare doveroso evidenziare che una tale osservazione non è certamente di competenza e valutazione della società proponente. Ciò specificato, si acconsente all'uso della tecnica *no-dig* secondo le modalità sopra richiamate (controllo archeologico in corso d'opera per le buche di lancio e di uscita).

Con riferimento all'indicazione di eseguire dei saggi nel terreno in cui verrà realizzato l'impianto fotovoltaico, si rammenta che nel parere prot. 9842 del 17.06.2025, con riferimento a tale specifica attività, non si è fatto alcun richiamo alla normativa relativa all'archeologia preventiva, di cui al D.Lgs. 36/2023, poiché non applicabile ai lavori di natura privata. L'indicazione relativa alla realizzazione dei saggi viene rilasciata, pertanto, come suggerimento, con l'utilizzo della locuzione “*si ritiene opportuno*”, chiarendo il carattere non prescrittivo dell'indicazione stessa. Trattandosi tuttavia di un'area estremamente sensibile da un punto di vista archeologico, con rinvenimenti di epoca romana nell'area di Masseria Cerulli, lo scrivente Ufficio, in qualità di organo deputato alla tutela dei beni archeologici, ha ritenuto opportuno richiamare l'attenzione del proponente su una potenziale criticità dell'area, al momento non escludibile se non mediante delle verifiche dirette. Appare chiaro che, qualora il proponente non intenda accogliere il suggerimento, non si viene meno ad alcun obbligo prescrittivo, fermo restando quanto stabilito dagli articoli 90, 161, 169 e 175, comma 1, lett. b) del D.Lgs. 42/2004, ovvero che, in caso di scoperte fortuite di cose di interesse archeologico nel corso dei lavori, deve essere effettuata tempestiva comunicazione alla competente Soprintendenza e deve essere disposta la contestuale sospensione dei lavori con mantenimento dello stato di fatto, al fine di consentire le verifiche tecniche di legge da parte di detto Ufficio. Tuttavia, per la posa in opera dell'impianto fotovoltaico valgono le medesime considerazioni riportate per l'utilizzo della tecnica *no-dig*: la semplice infissione dei pali di sostegno mediante battitura, senza scavo a cielo aperto, non prevede una visione diretta del sottosuolo e, pertanto, aumenta la possibilità di manomissione dell'eventuale stratigrafia archeologica sepolta e la potenziale compromissione di beni e strutture di interesse storico.

Si rimane a disposizione per ogni ulteriore chiarimento.

IL FUNZIONARIO COMPETENTE  
DOT. GILDA ASSENTI  
gilda.assenti@cultura.gov.it

IL SOPRINTENDENTE  
ARCH. CRISTINA COLLETTINI  
*Documento informatico sottoscritto con firma digitale  
ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii.*



Pescara, 08 luglio 2025.

a mezzo PEC

Spett.le  
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e  
Paesaggio per la provincia di Teramo.  
Via San Basilio, 2/A (67100) L'Aquila  
[sabap-aq-te@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-aq-te@pec.cultura.gov.it)  
C.A. **Dott.ssa Gilda Assenti**

e.p.c.

**COMUNE DI SANT'OMERO**  
AREA TECNICA - Urbanistica  
Resp. Ufficio Tecnico  
[protocollo@pec.comune.santomero.te.it](mailto:protocollo@pec.comune.santomero.te.it)  
[urbanistica@pec.comune.santomero.te.it](mailto:urbanistica@pec.comune.santomero.te.it)

**Oggetto:** Osservazioni e richiesta di chiarimenti in merito al Vs. parere sul progetto di "Realizzazione di una nuova cabina di consegna collegata in entra-esce su linea MT esistente" - Pratica AQ24/00121 - Contratto 7000000273279. Proponente: ALTERNA SRL - P.IVA 02362060689.

La scrivente società, ALTERNA S.r.l., in qualità di proponente del progetto in oggetto, con la presente intende sottoporre alla Vostra cortese attenzione alcune osservazioni e richieste di chiarimento in merito al parere da Voi espresso nell'ambito del procedimento autorizzativo in corso, finalizzato all'ottenimento di una Procedura Abilitativa Semplificata (P.A.S.) ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 28/2011 per la realizzazione di un impianto fotovoltaico e relative opere connesse nel Comune di Sant'Omero (TE).

Le presenti osservazioni sono volte a garantire la piena comprensione delle Vostre indicazioni, al fine di assicurare la massima aderenza del progetto alle normative vigenti e di prevenire eventuali ritardi o criticità nel prosieguo dell'iter autorizzativo.

## **1. Richiesta di Chiarimenti sulla Natura Vincolante delle Prescrizioni**

Il parere da Voi formulato contiene una serie di **indicazioni** e **prescrizioni** relative alle modalità di realizzazione delle opere. Al fine di consentire alla scrivente una corretta e puntuale ottemperanza, nonché per fornire, soprattutto al Comune di Sant'Omero – ente precedente – un **quadro chiaro e inequivocabile**, si richiede di voler specificare, in maniera analitica e distinta per ciascuna indicazione, la natura giuridica della stessa.

In particolare, si chiede di chiarire quali indicazioni debbano intendersi come **prescrizioni vincolanti**, la cui inosservanza precluderebbe l'esito positivo del procedimento, e quali invece costituiscano **raccomandazioni o indirizzi di carattere facoltativo**, volti a orientare le scelte progettuali verso le migliori pratiche di tutela paesaggistica e archeologica.

Tale distinzione appare fondamentale, in quanto la normativa di settore, pur attribuendo a codesta Spett.le Soprintendenza un ruolo centrale nella tutela del paesaggio e del patrimonio archeologico, modula l'intensità del vincolo in base alla natura dell'intervento e al contesto in cui si inserisce.

Si ritiene che un'esplicita comunicazione in tal senso al **Comune di Sant'Omero** possa scongiurare interpretazioni eccessivamente restrittive che potrebbero gravare il procedimento senza corrispondere a un'effettiva esigenza di tutela.

Tale precisazione si rende indispensabile atteso l'attuale interpretazione effettuata dal Comune in relazione alle Vostre risultanze. (cfr. Doc.1)

## **2. Distinzione tra Opere Private e Opere di Connessione di Pubblica Utilità**

Si ritiene opportuno evidenziare come il progetto in esame si componga di due parti ontologicamente e funzionalmente distinte:

- a) **L'impianto fotovoltaico**: opera privata, da realizzarsi interamente su terreni privati di disponibilità della proponente.
- b) **Le opere di connessione alla rete elettrica nazionale (cavidotto MT)**: infrastrutture necessarie per il collegamento dell'impianto alla rete di E-Distribuzione.

Tali opere, come specificato nella Relazione Tecnica di progetto (cfr. Doc. 3, Sez. 1.3), sono candidate ad essere definite come "*di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti*" e attraversano in parte suolo pubblico, segnatamente la S.S. 259 "Vibrata".

In virtù di tale distinzione, si argomenta che l'applicazione delle normative di tutela debba essere diversamente ponderata. Mentre le opere di connessione, per la loro natura e per l'interferenza con il suolo pubblico, sono pienamente soggette alle valutazioni e prescrizioni relative a opere di interesse pubblico, le infrastrutture dell'impianto fotovoltaico, insistendo su area privata, dovrebbero essere valutate secondo un criterio di compatibilità generale, senza l'applicazione estensiva di normative concepite per opere pubbliche o per scavi in aree di specifico interesse archeologico, non individuate come tali nella documentazione vincolistica (cfr. Doc.3, Sez. 2).

A tal uopo si richiede specifica conferma del recepimento della distinzione della diversa natura normativa dei due interventi, chiarendo all'Ente del Comune di Sant'Omero quanto **già evidentemente specificato nel Vostro parere richiamato in oggetto.**

### **3. Modalità di Realizzazione del Cavidotto: la Tecnologia "NO-DIG" (TOC) come Alternativa allo Scavo a Cielo Aperto**

Il punto centrale delle nostre osservazioni riguarda le modalità esecutive del cavidotto interrato.

A seguito dell'istruttoria condotta da ANAS S.p.A., con nota del 16/09/2024 (cfr. Doc.2), è stato imposto in maniera vincolante l'utilizzo di tecnologia "NO DIG" per l'attraversamento della S.S. 259, escludendo la possibilità di scavi tradizionali.

La scrivente società ha prontamente adeguato la progettazione, come documentato nella Relazione Tecnica aggiornata (cfr. Doc.3), prevedendo l'impiego della Trivellazione Orizzontale Controllata (T.O.C.). Come descritto dettagliatamente nella Sezione 1.7 della relazione:

*“Al fine di mantenere inalterata la sezione stradale, si effettuerà una Trivellazione Orizzontale Controllata, per via degli innegabili vantaggi rispetto alle modalità di attraversamento tradizionali [...], che permetterà di eseguire gli interventi alla profondità di scavo desiderata in questo caso pari a 2 metri, e nella massima sicurezza, rapidamente, garantendo l'inalterazione o il deterioramento delle opere preesistenti (strade, ponti ecc) [...] riducendo pressochè a zero le movimentazioni di terreno.”*

La relazione prosegue evidenziando come tale tecnologia sia intrinsecamente compatibile con la tutela del paesaggio:

*“Analogamente, tale soluzione progettuale risulta pienamente compatibile con i vincoli paesaggistici della fascia di rispetto delle acque pubbliche e della tutela delle visuali dei percorsi panoramici, in quanto non comporta alcuna alterazione visibile dello stato dei luoghi.”*

Alla luce di quanto sopra esposto, si chiede a codesta Spett.le Soprintendenza di valutare se la metodologia T.O.C., imposta da ANAS e adottata in progetto, possa essere considerata **assorbente e/o alternativa** alle prescrizioni da Voi impartite relative allo scavo a cielo aperto per il tratto di cavidotto interferente con la viabilità pubblica.

La T.O.C., operando a una profondità significativa (2 metri) e senza alterare gli strati superficiali del terreno, offre un livello di tutela del contesto, anche sotto il profilo archeologico, intrinsecamente superiore a quello di uno scavo tradizionale.

**Si ritiene che tale tecnologia minimizzi, se non annulli, il rischio di intercettare e danneggiare eventuali preesistenze archeologiche, rispondendo in maniera sostanziale e tecnologicamente avanzata alle finalità di tutela che ispirano le Vostre prescrizioni.**

## **Conclusioni**

**ALTERNA S.r.l.** ribadisce il proprio impegno a realizzare l'intervento nel pieno rispetto del quadro normativo e con la massima attenzione alla salvaguardia dei valori paesaggistici e archeologici del territorio.

Si confida che i chiarimenti richiesti possano contribuire a una celere e positiva conclusione del procedimento autorizzativo.

In sintesi, si richiede cortesemente di:

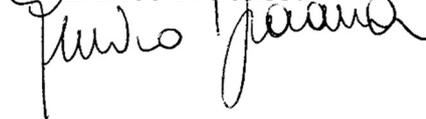
- a) Voler specificare la natura (**vincolante** o **facoltativa**) delle indicazioni contenute nel Vostro parere, dandone comunicazione anche al Comune di Sant'Omero.
- b) Voler confermare che la metodologia di **Trivellazione Orizzontale Controllata** (T.O.C.), prevista per la realizzazione del cavidotto, sia ritenuta idonea e sufficiente a soddisfare le esigenze di tutela, in alternativa alle modalità di **scavo a cielo aperto**.

Restando a completa disposizione per ogni eventuale approfondimento o per un incontro tecnico, si porgono distinti saluti.

Con osservanza.

**L'amministratore**

**Enrico Fracassa**



Si allegano:

- 1) Pas comune Sant'Omero del 17.06.2025 (Doc.1)
- 2) Richiesta Integrazione ANAS del 16.09.2024 (Doc.2)
- 3) Riscontro Integrazione ANAS del 24.09.2024 (Doc.3)



*Ministero della cultura*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA  
BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI L'AQUILA E TERAMO

*L'Aquila, data del protocollo*

*Al*

Comune di Sant'Omero (TE)  
*protocollo@pec.comune.santomero.te.it*

*E pc.*

ALTERNA srl  
*ing.marcobalzano@pec.it*

*Risp. Prot.* 11 *del* 03/01/2025

*Class* 34.43.04/1119/2025

*Ref. Vs.* - *del* 02/01/2025

*Allegati* .

*Oggetto:*

Sant'Omero (TE)

Realizzazione di un Fotovoltaico della potenza di 1.600 kWn – 2.216,16 MWp e relative opere ed infrastrutture necessarie per la connessione

Rif. catastali: Foglio 3 particelle 37, 38, 39, 179, 276, 279

Richiedente: ALTERNA SRL

**Tutela ai sensi del D.Lgs. 36/2023, art. 41 comma 4 e allegato I.8, e della Parte Seconda del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii, Art. 28, comma 4: misure cautelari e preventive.** Prescrizioni per la tutela archeologica.

[A 11/2025]

**Visto** il D.Lgs. n. 42 del 22.01.2004 e ss.mm.ii., recante il “Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio”, ai sensi dell’art. 10 della L. n. 137 del 06.07.2002, d’ora in avanti denominato “Codice”;

**Visto** il D.Lgs. n. 36 del 31.03.2023 e ss.mm.ii., recante il “Codice dei contratti pubblici”;

**Visto** il D.P.C.M. n. 57 del 15.03.2024 recante il “Regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”

**Visto** il D.M. n. 270 del 05.09.2024 recante la “Articolazione degli uffici dirigenziali e degli istituti dotati di autonomia speciale di livello non generale del Ministero della Cultura”;

**Preso atto** della nota del 02.01.2025, con la quale il SUAP ha trasmesso la documentazione relativa all’intervento in oggetto, acquisita al ns. prot. 11 del 03.01.2025;

**Esaminati** gli elaborati progettuali pervenuti e verificata la loro completezza;

**Considerato** che, con riferimento alla tutela archeologica, per le opere di connessione dell’impianto fotovoltaico si applicano le disposizioni di cui all’art. 28, c. 4 del Codice e all’art. 41 comma 4 e allegato I.8 del D.Lgs. 36/2023;

**Preso atto** che dall’esame degli elaborati progettuali le opere consistono nella realizzazione di un impianto fotovoltaico che prevede l’installazione di moduli fotovoltaici su strutture di supporto interrate e rimovibili. La potenza complessiva dell’impianto sarà pari a 1.600 kWn – 2.216,16 MWp. Le principali componenti dell’opera sono:

- • Moduli fotovoltaici potenza pari a 570 Wp;
- • Inverter di Stringa da 215 kVA/200 kW;
- • Strutture Fisse, inclinazione 15°;
- • Cabine di conversione e trasformazione dell’energia elettrica POWER CENTER;
- • Cabina di Consegna/Raccolta e monitoraggio;
- • Rete elettrica interna in BT a 1500 V tra i moduli fotovoltaici;



- • Rete elettrica interna a 20 kV con disposizione radiale costituite da tre linee a singola terna separate per il collegamento con le cabine utente e consegna;
- • Rete elettrica interna a bassa tensione per l'alimentazione dei servizi ausiliari di centrale controllo, illuminazione, forza motrice, ecc...;
- • Rete elettrica esterna a 20 kV dalla cabina di consegna alla linea MT 'Z.I. NERETO';
- • Rete telematica di monitoraggio e controllo dell'impianto fotovoltaico;

**Considerato** che la zona di Masseria Cerulli è nota nelle fonti bibliografiche e d'archivio per la cospicua presenza di resti in superficie compatibili con la preesistenza di un insediamento rustico di epoca romana;

questa Soprintendenza

esprime parere favorevole ai lavori in oggetto a condizione che, per tutti gli scavi del cavidotto, con riferimento alla porzione ricadente nel confine regionale di competenza dello scrivente Ufficio, sia garantita, con oneri a capo della committenza, l'assistenza costante da parte di un archeologo professionista in possesso dei requisiti di legge, al fine di consentire l'immediata e corretta identificazione di eventuali manufatti e/o stratificazioni d'interesse archeologico e provvedere alla loro necessaria documentazione. Si rappresenta sin d'ora che, nel caso di rinvenimenti di contesti di interesse archeologico, questa Soprintendenza si riserva la facoltà di richiedere, anche in corso d'opera, approfondimenti e/o ampliamenti delle indagini e di valutare l'adozione di opportune soluzioni progettuali al fine di garantirne la tutela. Le operazioni di escavazione dovranno eseguirsi con tecnica tradizionale a cielo aperto, con escavatore a benna liscia e non potranno essere previste altre modalità che compromettano l'eventuale conservazione delle stratigrafie archeologiche o la visibilità nel corso del controllo archeologico, come, a titolo esemplificativo, la catenaria.

Si rammenta inoltre che, nel caso in cui durante i lavori in oggetto si verificassero scoperte archeologiche fortuite, è fatto obbligo, ai sensi della normativa vigente in materia (art. 90 e ss del Codice) sospendere i lavori, avvertire entro 24 ore questa Soprintendenza o il Sindaco o l'Autorità di Pubblica Sicurezza competente per il territorio e provvedere alla conservazione temporanea dei beni rinvenuti.

Al termine delle attività di controllo archeologico, sia in caso di esito positivo che di esito negativo, si richiede di inoltrare allo scrivente Ufficio la relazione sulle attività svolte e/o documentazione di scavo secondo le norme indicate al link <https://sabapaqte.cultura.gov.it/servizi/modulistica/>.

La consegna andrà altresì integrata secondo le modalità previste dalla circolare DG-ABAP n. 9 del 28.03.2024, le cui istruzioni operative possono essere consultate al seguente link: [https://gna.cultura.gov.it/wiki/index.php?title=Istruzioni\\_operative](https://gna.cultura.gov.it/wiki/index.php?title=Istruzioni_operative), che prevedono il popolamento del *layer DSC* (anche in caso di esito negativo dal punto di vista archeologico) e/o del *layer MOSI*. Una volta effettuato l'invio dei dati tramite *plugin* sarà cura del professionista archeologo incaricato integrare nella consueta documentazione di fine indagini, la stampa pdf attestante l'avvenuto conferimento al GNA dei dati.

Il trasporto presso i depositi della Soprintendenza dei beni archeologici eventualmente rinvenuti sarà a carico della Committenza.

Si resta in attesa di conoscere, con congruo anticipo, la data di inizio dei lavori e il nominativo degli archeologi professionisti incaricati, i quali dovranno prendere contatti con il funzionario di zona, dott.ssa Gilda Assenti, e dovranno altresì prendere visione del presente parere e garantire, insieme alla committenza, il rispetto delle prescrizioni ivi contenute.

#### **per l'impianto fotovoltaico a terra:**

si comunica che i terreni di cui al C.T. del Comune di Sant'Omero Foglio 3 particelle 37, 38, 39, 179, 276, 279 non sono gravati da provvedimenti di tutela diretta e/o indiretta ai sensi della parte II del D.Lgs. 42/2004. Tuttavia, l'assenza di provvedimenti di tutela espressi non esaurisce la possibilità di rinvenimenti archeologici durante la realizzazione dell'opera, considerato anche l'esito positivo che restituisce il territorio circostante, come i rinvenimenti di epoca romana noti in Loc. Masseria Cerulli.



Pertanto, in considerazione della posizione dell'impianto da realizzarsi, in un'area identificabile come a medio-alto potenziale archeologico, e tenuto conto che il terreno su cui insisterà l'impianto è privo di edificazioni, si ritiene opportuno che prima della sua realizzazione vengano eseguiti **saggi archeologici preventivi** da parte della committenza, da concordare con l'Ufficio scrivente, al fine di verificare la fattibilità dell'opera stessa ed evitare eventuali ritardi e/o interruzioni in corso di realizzazione. Dal momento che la posa in opera dell'impianto avviene per infissione, giova ricordare che tale metodologia di esecuzione aumenta la possibilità di manomissione dell'eventuale stratigrafia archeologica sepolta e la potenziale compromissione di beni e strutture non percepibili, in ragione del fatto che non prevede una visione diretta del sottosuolo.

IL FUNZIONARIO COMPETENTE

DOT. GILDA ASSENTI  
gilda.assenti@cultura.gov.it

IL SOPRINTENDENTE  
ARCH. CRISTINA COLLETTINI

*Documento informatico sottoscritto con firma digitale  
ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii.*

